

**RELAZIONE  
AL RENDICONTO DI GESTIONE  
ESERCIZIO 2025**

**Comune di Sant'Orsola Terme**

Provincia di Trento



## Sommario

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. IDENTITÀ DEL COMUNE.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 ORGANI ISTITUZIONALI .....</b>	<b>4</b>
<b>2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>2.1 RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2 LE RISULTANZE FINALI DEL CONTO DEL BILANCIO: GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE. ....</b>	<b>7</b>
<b>2.3 LA GESTIONE DI CASSA.....</b>	<b>14</b>
<b>2.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI.....</b>	<b>15</b>
<b>2.5 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA.....</b>	<b>16</b>
<b>2.6 ELENCO DEGLI INTERVENTI ATTIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO .....</b>	<b>17</b>
<b>2.7 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....</b>	<b>19</b>
<b>3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE.....</b>	<b>19</b>
<b>3.1 ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA .....</b>	<b>19</b>
<b>3.2 DEBITI FUORI BILANCIO.....</b>	<b>20</b>
<b>3.3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....</b>	<b>20</b>
<b>3.4 ANALISI PER INDICI.....</b>	<b>21</b>
<b>3.5 PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE DAL COMUNE .....</b>	<b>22</b>
<b>3.6 ASS EVERAZIONI CON I PROPRI ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE .....</b>	<b>25</b>
<b>3.7 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI .....</b>	<b>25</b>
<b>3.8 GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE .....</b>	<b>25</b>
<b>3.9 ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR E PNC.....</b>	<b>26</b>

## PREMESSA

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente, nonché le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Come noto, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali.

Dal 1° gennaio 2016 pertanto gli enti locali hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

La presente relazione costituisce specificazione e lettura dei dati contenuti nel rendiconto di gestione.

# 1. IDENTITÀ DEL COMUNE

## 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Nel 2025 gli organi di governo del Comune di Sant’Orsola Terme (Consiglio, Giunta, Sindaco), eletti in data 4 maggio 2025, sono stati così composti:

### CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco	Fontanari Andrea
Consigliere	Alberini Marta
Consigliere	Beber Alex
Consigliere	Bertoldi Thomas
Consigliere	Bort Franco
Consigliere	Bortolotti Antonio
Consigliere	Dellamaria Emiliano
Consigliere	Gozzer Eleonora
Consigliere	Moser Luisa
Consigliere	Pallaoro Raffaele
Consigliere	Paoli Alice
Consigliere	Paoli Mauro
Consigliere	Paoli Mirco
Consigliere	Pintarelli Simone
Consigliere	Roner Samuel

### GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Fontanari Andrea
Assessore – Vice Sindaco	Paoli Mauro
Assessore	Alberini Marta
Assessore	Bortolotti Antonio
Assessore	Moser Luisa

## 2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

### 2.1 RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

#### CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI

##### ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	312.000,00	311.342,00	99,79%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	700.621,00	850.225,98	121,35%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	915.177,34	1.028.386,36	112,37%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	355.507,09	1.611.894,71	453,41%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	---
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	---
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	488.000,00	241.943,89	49,58%
TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	760.000,00	639.374,75	84,13%
	<b>TOTALE TITOLI ENTRATA</b>	<b>3.351.305,43</b>	<b>4.683.167,69</b>	<b>132,62%</b>

##### SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Spese correnti	1.738.101,34	1.846.135,46	106,22%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	354.507,09	1.353.286,90	381,74%
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	1.000,00	0	---
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	189.697,00	200.140,11	105,51%
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	488.000,00	241.943,89	49,58%
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	760.000,00	639.374,75	84,13%

	<b>TOTALE TITOLI SPESA</b>	<b>3.531.305,43</b>	<b>4.280.881,11</b>	<b>121,23%</b>
--	----------------------------	---------------------	---------------------	----------------

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	312.000,00	311.342,00	99,79%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	892.779,80	850.225,98	95,23%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.047.793,69	1.028.386,36	98,15%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.860.343,41	1.611.894,71	41,76%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0,00	---
TITOLO 6	Accensione prestiti	0	0,00	---
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	488.000,00	241.943,89	49,58%
TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	921.207,25	639.374,75	69,41%
	<b>TOTALE TITOLI ENTRATA</b>	<b>7.522.124,15</b>	<b>4.683.167,69</b>	<b>62,26%</b>

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Spese correnti	2.052.326,49	1.846.135,46	89,95%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.525.083,19	1.353.286,90	29,91%
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	1.000,00	0	0,00%
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	200.247,00	200.140,11	99,95%
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	488.000,00	241.943,89	49,58%
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	921.207,25	639.374,75	69,41%
	<b>TOTALE TITOLI SPESA</b>	<b>8.187.863,93</b>	<b>4.280.881,11</b>	<b>52,28%</b>

Il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 di data 19/12/2024.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 di data 21/07/2025 è stata adottata la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio e assestamento generale ai sensi degli articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000.

Si riportano di seguito tutte le variazioni di bilancio di competenza consiliare adottate nel corso del 2025:

Organo	numero	data	Descrizione	Eventual e ratifica
Giunta	21	05/03/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	12/03/2025 D.C. n. 5
Giunta	29	26/03/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	30/04/2025 D.C. n. 11
Giunta	51	03/06/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 3	24/06/2025

		5	AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	5 D.C. n. 22
Consiglio	27	21/07/2026	ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E VERIFICA DELLA PERMANENZA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO – ARTICOLI 175 E 193 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 E SS.MM.. VARIAZIONE N. 4 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027, AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027 E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	
Giunta	62	06/08/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 5 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	14/11/2024 D.C. n. 24
Consiglio	31	01/10/2025	VARIAZIONE N. 6 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027 E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	
Determina Servizio Finanziario	204	15/10/2025	VARIAZIONE N. 7 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027, ESERCIZIO 2025, PER APPLICAZIONE DI AVANZO VINCOLATO 2024.	
Giunta	91	28/10/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 8 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	16/12/2025 D.C. n. 40
Giunta	105	25/11/2025	ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 9 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025-2027 e DUP 2025-2027, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL PEG 2025-2027.	16/12/2025 D.C. n. 41

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2025, con deliberazione della Giunta comunale n. 22 di data 17/03/2026 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato e gli impegni e accertamenti sono stati reimputati secondo esigibilità.

Al bilancio 2025 è stato applicato avanzo di amministrazione disponibile per un importo pari a € 180.722,51 e avanzo vincolato per euro 5.629,29 a finanziamento di sole spese in conto capitale.

## **2.2 LE RISULTANZE FINALI DEL CONTO DEL BILANCIO: GLI EQUILIBRI DI BILANCIO E IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE.**

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	2.676.592,04	3.563.552,04	6.240.144,08
PAGAMENTI	(-)	1.875.102,01	3.216.632,97	5.091.734,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.148.409,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.148.409,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.222.545,59	1.119.615,65	2.342.161,24
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	843.269,36	1.064.248,14	1.907.517,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			783.390,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>799.662,12</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025</b>				

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo triennio:

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	873.298,25	357.997,64	799.662,12

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ( Avanzo + Disavanzo - )		357.997,64
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-18.175,08
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		361.555,72
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>		<b>701.378,28</b>

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	(+)	632.631,17
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	4.683.167,69
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	4.280.881,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA	(-)	783.390,72
UTILIZZO AVANZO AMMINISTRAZIONE	(+)	186.351,80
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (W1)</b>		<b>437.878,83</b>
RISORSE ACCANTONATE STANZIATE NELL'ESERCIZIO	(-)	0,00
RISORSE VINCOLATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO (W2)</b>		<b>437.878,83</b>
VARIAZIONE ACCANTONAMENTI EFFETTUATA IN SEDE DI RENDICONTO	(-)	107.130,87
<b>EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W3)</b>		<b>330.747,96</b>

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.189.954,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.846.135,46
<i>- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	200.140,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
<b>O/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>143.678,77</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.261,02
<b>O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>142.417,75</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	105.869,85
<b>O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>36.547,90</b>

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	186.351,80
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	479.387,98
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.611.894,71
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.353.286,90
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	783.390,72
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)(4)	(+)	0,00
<b>Z/1) Risultato di competenza in c/capitale</b>		<b>140.956,87</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N (5)	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio (6)	(-)	0,00
<b>Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>		<b>140.956,87</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) (7)	(-)	0,00
<b>Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>		<b>140.956,87</b>

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
<b>VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>		<b>0,00</b>
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
<b>VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>0,00</b>
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
<b>VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>0,00</b>
<b>W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)</b>		<b>284.635,64</b>
<b>W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2 + Z/2)</b>		<b>283.374,62</b>
<b>W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)</b>		<b>177.504,77</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

O1) Risultato di competenza di parte corrente		143.678,77
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(2)	(-)	105.869,85
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	1.261,02
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>		<b>36.547,90</b>

I principali equilibri di bilancio sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale come evidenziati nelle tabelle sopra riportate.

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'Ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo del risultato di competenza sia di parte corrente che di parte capitale.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'Ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Con il DM 19 agosto 2019, sono state apportate diverse modifiche ai principi contabili applicati al D.Lgs. 118/2011 ed in particolare sono stati aggiornati i prospetti relativi alla rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto e al bilancio di previsione.

In particolare, per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, sono stati introdotti:

- EQUILIBRIO DELLA GESTIONE: completa il risultato di competenza evidenziando le quote accantonate a bilancio da finanziarsi obbligatoriamente nel rispetto dei principi contabili e le risorse vincolate eventualmente accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell'esercizio;
- EQUILIBRIO COMPLESSIVO: oltre le quote accantonate obbligatoriamente per legge in sede di bilancio di previsione e alle quote vincolate, considera anche gli accantonamenti fatti direttamente in sede di predisposizione del rendiconto di gestione e che non devono essere obbligatoriamente finanziati nel corso della gestione.

Nei prospetti sopra evidenziati e nell'allegato al rendiconto relativo alla verifica degli equilibri, i nuovi equilibri sono evidenziati per la parte corrente e per la parte capitale.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	57.020,97
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	167.632,54
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>224.653,51</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti dalla legge	29.315,18
Vincoli derivanti da Trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>29.315,18</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>27.150,23</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>518.543,20</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (5)	

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi accantonamenti e vincoli al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31/12/2025, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2026 e successivi.

#### A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

#### **A.1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- 1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- 2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun'entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

Con riferimento al punto 2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Ai fini conoscitivi, si rappresentano le entrate escluse dal calcolo del presente fondo:

- viene esclusa l'IMIS in quanto accertata per cassa;
- vengono escluse le entrate garantite da fidejussioni o garanzie;
- viene escluso tutto il titolo II, ovvero, trasferimenti da altri enti pubblici e da privati, in quanto, per gli enti pubblici l'esclusione deriva dalle norme, mentre, per i trasferimenti da parte di altri, si escludono in quanto si tratta di entrate accertate a seguito di bandi;
- vengono esclusi i crediti da enti pubblici o gli introiti del comune riversati da altri;
- vengono escluse le entrate da alienazioni in quanto si accertano al momento della firma del contratto e il versamento del corrispettivo avviene contestualmente alla stipula.

Nell'allegato al rendiconto vengono riportate le percentuali accantonate per ogni tipologia di entrata per un totale di € 57.020,97.

L'accantonamento è stato in generale effettuato prendendo a riferimento il calcolo ordinario sopra descritto al punto a), ovvero, utilizzando la media semplice del totale accertato sul totale incassato degli ultimi 5 anni. L'Ente, per le entrate del titolo III riguardanti il servizio idrico, ha accantonato un FCDE in forma ridotta in quanto il ruolo 2024 è stato emesso a dicembre 2025 e al 31/12/2025 non erano ancora scaduti i termini di pagamento. Per quanto riguarda il ruolo relativo all'anno 2025 le relative fatture verranno emesse nel corso dell'anno 2026.

### A.2) Accantonamento fondo contenzioso

L'Ente non ha stanziato fondi per l'accantonamento Fondo contenzioso in quanto non ci sono contenziosi in essere.

### A.3) Altri accantonamenti

Il comune stanZIA, nelle quote accantonate dell'avanzo di amministrazione, un fondo per il trattamento di fine rapporto (quota ente), per far fronte alle spese del personale che cessa dal servizio, pari a €167.632,54.

## B) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'Ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2025 ammontano complessivamente a € 29.315,18 e sono così composte:

#### Riepilogo complessivo:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 29.315,18;
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00;
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00;
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 0,00;
Altri vincoli	€ 0,00.
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>€ 29.315,18</b>

### B.1) Avanzo vincolato da congruaggio finale certificazioni COVID-19

Quota vincolata derivante dal **Fondo funzioni degli Enti Locali di cui all'articolo 106 del decreto legge n. 34/2020 e successivi rifinanziamenti e Ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022.**

Si richiama in particolare:

- il **decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2024**, corredato degli allegati A, B, C, D, E, F e G, recante: «*Criteri e modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso*», previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 2024 al n. 713;
- la nota protocollo comunale n. 1579 di data 29/03/2024 con la quale la Provincia Autonoma di Trento, Servizio Finanza Locale, ha comunicato per ogni ente locale trentino gli importi oggetto di restituzione al fine di permettere agli enti, in sede di rendiconto, l'adeguamento delle quote vincolate del risultato di amministrazione;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n.833 di data 07/06/2024 avente ad oggetto: "Regolazioni finanziarie tra Comuni, Comunità e Provincia autonoma di Trento relative al fondo di cui all'articolo 106 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e ss.mm. e ai ristori specifici di spesa rientranti nelle Certificazioni COVID-19 del triennio 2020, 2021 e 2022."

## 2.3 LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, per evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio			0,00
Riscossioni[+]	2.676.592,04	3.563.552,04	6.240.144,08
Pagamenti[-]	1.875.102,01	3.216.632,97	5.091.734,98
	DIFFERENZA		1.148.409,10
Riscossioni da regolarizzare con reversali[+]			0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati[-]			0,00
Pagamenti per azioni esecutive[-]			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2025			1.148.409,10

Durante l'esercizio 2025 l'Ente è ricorso ad anticipazioni di cassa per un totale di € 241.943,89 così utilizzato:

RICHIESTA		RESTITUZIONE	
euro	DATA	euro	DATA
49.677,97	30/12/2024	3.050,45	02/01/2025
149,16	31/12/2024	56,80	03/01/2025
		22,21	08/01/2025
		25,00	09/01/2025
		38.811,57	10/01/2025
		3.258,06	13/01/2025
		1.042,00	14/01/2025
		3561,04	15/01/2025
49.827,13		49.827,13	TOTALI
RICHIESTA		RESTITUZIONE	
euro	DATA	euro	DATA
96.812,93	16/01/2025	34.827,92	20/01/2025
42.986,69	17/01/2025	6.945,16	22/01/2025
90.681,78	24/01/2025	110,00	23/01/2025
2.867,66	27/01/2025	106.075,19	30/01/2025
7.824,83	28/01/2025	93.985,62	31/01/2025
770,00	29/01/2025		
241.943,89		241.943,89	TOTALI

#### 2.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI

In applicazione dei nuovi principi contabili l'Ente, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2025, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, di cui all'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
I	Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.682,97	4.682,97
II	Entrate da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	34.230,05	45.000,00	333.632,99	412.863,04
III	Entrate extratributarie	0,00	0,00		12.773,06	185.519,21	277.025,88	475.318,15
IV	Entrate in c/capitale	0,00	0,00	123.684,80	340.601,22	473.922,22	502.757,02	1.440.965,26
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	6.815,03	1.516,79	8.331,82
	TOTALE	0,00	0,00	123.684,80	387.604,33	711.256,46	1.119.615,65	2.342.161,24

Titolo	SPESE	esercizi precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
I	Spese correnti		245,39	787,83	42.623,10	212.934,03	512.684,63	769.274,98
II	Spese in conto capitale	44.335,97	39.682,61	13.347,35	12.825,83	467.785,48	427.880,12	1.005.857,36
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	648,20	8.053,57	123.683,39	132.385,16
	TOTALE	44.335,97	39.928,00	14.135,18	56.097,13	688.773,08	1.064.248,14	1.907.517,50

## 2.5 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

### FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare

o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 01/01/2025 è pari a:

<b>FPV entrata</b>	<b>2025</b>
FPV – parte corrente	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 479.387,98

#### FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

<b>FPV uscita</b>	<b>2025</b>
FPV – parte corrente	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 783.390,72

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

#### 2.6 ELENCO DEGLI INTERVENTI ATTIVATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici portati avanti e attivati nel corso del 2025.

Nel corso del 2025 l'Ente non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento.

Di seguito si riporta l'elenco delle spese in conto capitale con le relative fonti di finanziamento:



## 2.7 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Per quanto riguarda le entrate e le spese in conto capitale, risultano tutte non ricorrenti.

Di seguito si riporta l'elenco delle entrate e delle spese correnti non ricorrenti:

<b>ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI</b>		
<b>CAP</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ACCERTAMENT I</b>
72	RECUPERO ICI - IMU - IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	1.342,00
1698	RIMBORSO SPESE ELETTORALI DALLO STATO	4.623,74
	<b>TOTALE</b>	<b>5.965,74</b>
<b>SPESE CORRENTI NON RICORRENTI</b>		
<b>CAP</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPEGNI</b>
175	ARRETRATI PERSONALE DIPENDENTE - UNA TANTUM	7.075,00
370	LIQUIDAZIONE INDENNITÀ DI FINE SERVIZIO DIPENDENTI COMUNALI - TFR - UNA TANTUM	4.500,00
784	STRAORDINARIO ELETTORALE PERSONALE DIPENDENTE	6.729,17
785	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI SERVIZI	4.488,670
786	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI BENI	113,61
1080	RETRIBUZIONE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO IN SERVIZIO PRESSO LA SCUOLA MATERNA	28.750,00
10185/1	TRASFERIMENTO ALLA PAT QUOTA FONDO COVID ART. 106 DL 19/05/2020 N. 34 E SMI - UNA TANTUM	14.657,59
	<b>TOTALE</b>	<b>66.314,04</b>

## 3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

### 3.1 ELENCO DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Nel corso dell'anno 2025 sono state sostenute le seguenti spese di rappresentanza:

- acquisto medaglione con stemma del Comune per € 512,40 (imponibile € 420,00, IVA al 22% € 92,40).

### **3.2 DEBITI FUORI BILANCIO**

Si attesta che non sono presenti debiti fuori bilancio al 31/12/2025 non ancora riconosciuti, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267 di data 18 agosto 2000 e ss.mm..

### **3.3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

Lo Statuto speciale per il Trentino Alto – Adige stabilisce, all'articolo 79, comma 3, che "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione e le province concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio da conseguire in ciascun periodo. Fermi restando gli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali".

Il combinato disposto dell'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016 (nazionale) e dell'art. 16, comma 2, della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", che in sostituzione del patto di stabilità introduce, a partire dall'esercizio 2016, un meccanismo di equilibrio finanziario basato sul saldo di competenza, che non potrà mai essere negativo calcolato dalla somma delle entrate finali (entrate correnti, entrate in c/capitale ed entrate da riduzione di attività finanziarie) e diminuito dalle spese finali (spese correnti, spese in c/capitale e spese per incremento di attività finanziarie).

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Successivamente la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica stabilendo che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Infine, la circolare n. 5 del 09/03/2020 ha stabilito che l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

Il comune non ha assunto nuovo indebitamento nel corso del 2025.

### 3.4 ANALISI PER INDICI

Al rendiconto 2025 è allegato il piano degli indicatori e dei risultanti attesi del bilancio che permette di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Per quanto concerne i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L., come da allegato al rendiconto, si evidenzia che l'Ente non risulta essere in condizione di ente strutturalmente deficitario.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

#### **Indice di tempestività dei pagamenti**

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, l'art. 9, comma 3 del DPCM 22 settembre 2014 definisce: "L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento."

L'indicatore è definito dunque in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al numeratore: la somma di ogni pagamento moltiplicato per i giorni inclusi fra la data di pagamento e la data di scadenza del documento contabile;
- al denominatore: la somma totale di tutti gli importi pagati.

La formula di calcolo è cioè:

$$ITP = (Pagamento1 \times GR1) + (Pagamento2 \times GR2) + \dots + (PagamentoN \times GRN) / \Sigma Pagamenti$$

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza, dati risultanti dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC) di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e ss.mm., dell'Area RGS (Ragioneria Generale dello Stato).

<b>Indicatore di tempestività dei pagamenti 2025</b>	<b>-11,43 giorni</b>
<b>stock debito residuo scaduto e non pagato al 31/12/2025</b>	<b>€ 769,65</b>

In riferimento ai dati sopra riportati si evidenzia che gli stessi non sono allineati con i dati contabili risultanti dal sistema contabile comunale, poiché l'importo che risulta non pagato si riferisce alla sistemazione di alcuni mandati non andati a buon fine nel 2025 e sistemati a inizio 2026. Si riportano pertanto anche i dati effettivi risultanti dal sistema contabile comunale:

<b>Indicatore di tempestività dei pagamenti 2025</b>	<b>-11,00 giorni</b>
<b>stock debito residuo scaduto e non pagato al 31/12/2025</b>	<b>€ 0,00</b>

In entrambi i casi sopra riportati si osserva un indicatore di tempestività dei pagamenti del Comune di Sant'Orsola Terme per l'anno 2025 con segno meno, ovvero, i pagamenti avvengono mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Anche il dato dello stock di debito residuo al 31/12/2025 rappresenta una nota positiva.

L'amministrazione comunale intende continuare in questa direzione.

### 3.5 PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE DAL COMUNE

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente:

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	www.comunitrentini.it	0,54	Attività di consulenza supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	31-12-2050
Trentino Digitale S.p.a.	www.trentinodigitale.it	0,0038	Servizi informatici	31-12-2050
Trentino Riscossioni S.p.a.	www.trentinoriscossionisp a.it	0,0098	Servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali tributarie ed extratributarie	31-12-2050
AmAmbiente S.p.a. (già STET S.p.a.)	www.amambiente.it	0,138%	Servizio di raccolta, trattamento e fornitura di acqua  <i>Cambio denominazione a seguito fusione dallo 01/01/2022</i>	31-12-2038
Set Distribuzione S.p.a.	www.setdistribuzione.it	0,340	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenzione è ammessa dall'art. 24 co. 1 L.p. n. 27/2010	N.D.
Ice Rink Pinè S.r.l.	www.icerinkpine.it	2,60	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	31/12/2025

L'art. 20 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 impone alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società rispetto alle quali detengano partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, laddove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un Piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il comma 3 dello stesso articolo prevede che tanto il provvedimento quanto il Piano di razionalizzazione vengano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel nostro contesto territoriale, in virtù della clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 23 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, il Legislatore provinciale ha recepito il decreto Madia in parte applicando direttamente le norme ivi contenute, in parte prevedendo una diversa disciplina locale. Nello specifico, per ciò che concerne la tematica in oggetto, la Legge Provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, modificata dall'art. 8 della L.P. 2 agosto 2017, n. 9, ha previsto che la Provincia Autonoma di Trento e gli Enti locali procedano alla razionalizzazione periodica prevista dall'art. 18 comma 3 bis 1 della L.P. n. 1 del 2005, e dall'art. 24 comma 4 della L.P. n. 27 del 2010, a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017.

Gli obiettivi sottesi a tutti gli adempimenti imposti dalla "Riforma Madia" si inseriscono all'interno di un filone normativo che già da anni si prefigge di ridurre e razionalizzare la spesa pubblica e di portare la concorrenza nel e per il mercato. Quale ultimo tassello di tale progetto, il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) si connota per la qualificazione della revisione straordinaria e delle razionalizzazioni periodiche quale strumento foriero di misure di effettivo efficientamento

della gestione delle società partecipate e per il fatto di rendere ancora più stringente, oltretutto non più procrastinabile, l'effettiva razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche. Prova in tal senso sono, fra l'altro, le sanzioni imposte in caso di inadempimento, la tempistica attuativa dettata e in primis i nuovi e più stringenti requisiti di legittima detenibilità delle stesse partecipazioni e di convenienza economico-finanziaria.

È opportuno chiarire che l'effettivo oggetto della razionalizzazione periodica è rappresentato da tutte le partecipazioni detenute al 31 dicembre di ogni anno, sia dirette che indirette.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, per partecipazione si intende «*la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi*» e, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, per partecipazione indiretta si intende «*la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*».

In virtù della clausola di salvaguardia, la normativa locale, e più precisamente l'art. 7 della L.P. 19/2016, rimanda al comma 11 ai contenuti dell'art. 18 comma 3 bis 1 della L.P. 1/2005 e dell'art. 24 comma 2 della L.P. 27/2010 per quanto concerne i principi e le regole sulla base delle quali impostare la razionalizzazione periodica, stabilendo che alla stessa si proceda a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017. In base all'art. 18 comma 3 bis e bis 1 della L.P. n. 1 del 2005, applicabili agli Enti locali per effetto e nei termini stabiliti dall'art. 24 comma 4 della L.P. n. 27/2010, devono essere fatte oggetto di un Piano di razionalizzazione le partecipazioni per le quali si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- a) società che non possono essere detenute in conformità all'art. 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali) comma 1 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 (a titolo esemplificativo vincolo di scopo, di attività e di forma meglio dettagliato nel successivo paragrafo);
- b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;
- c) società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;
- d) società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00 € o in un'ideale misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, per esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; resta ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;
- e) società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; oppure sussista la:
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'art. 24 comma 1 della L.P. n. 27 del 2010.

L'art. 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali) comma 1 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27, da ultimo modificato con la L.P. 19/2016 e richiamato alla precedente lettera a), individua invece i presupposti legittimanti il mantenimento di una società. Di conseguenza, rinviando la norma provinciale all'art. 3 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, le Amministrazioni Pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. A mente dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, «*le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza in tali società*». Viene così imposto il rispetto del cosiddetto vincolo di scopo.

Il comma successivo dello stesso articolo prescrive in modo tassativo ed esclusivo le attività che possono essere svolte attraverso lo strumento societario, ovvero impone un vincolo di attività, recitando testualmente:

«*Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*

- *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*

- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento
- servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016».

Tuttavia, se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale, regionale o provinciale le due condizioni sopra delineate, ovvero il vincolo di scopo e il vincolo di attività, si intendono rispettate e sono inoltre comunque consentite le società partecipate dalla Provincia e dagli Enti locali che, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di energia), che svolgono attività elettriche, anche con la realizzazione e la gestione degli impianti e delle reti eventualmente funzionali a queste attività.

Si sottolinea, infine, quanto precisa l'ultimo periodo del comma 4 dell'art. 24 della L.P. 27/2010, così come modificato dall'art. 7 della L.P. 19/2016: «La Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisce le misure di contenimento della spesa e miglioramento dell'efficienza per i servizi strumentali e i servizi d'interesse generale, anche economico, per promuovere su base ampia l'aggregazione di società e altri enti che svolgono attività richiedenti ambiti territoriali più adeguati o attività simili a quelle svolte da altre società controllate o da enti strumentali di diritto pubblico e privato».

Si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 18 bis commi 7 e 10 della L.P. 1/2005, così come da ultimo modificata dalla L.P. 19/2016, è prevista un'intesa fra la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali atta a individuare le misure che gli Enti locali assumono per assicurare il contenimento delle spese e del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione delle società partecipate dagli Enti locali medesimi anche in via indiretta.

Concludendo, e come già esposto nei paragrafi precedenti:

- a livello nazionale il provvedimento di razionalizzazione periodica deve essere adottato entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmesso con le modalità di cui all'art. 17 del D.L. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'art. 15 e alla sezione di controllo della Corte di Conti competente ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Inoltre verrà pubblicato sul sito internet comunale, sub sezione Amministrazione trasparente;
- a livello locale, ai sensi dell'art. 18 comma 3-bis della L.P. n. 1/2005 e dell'art. 24 comma 4 della L.P. n. 19/2016, e ss.mm. e integrazioni, gli Enti locali della Provincia Autonoma di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette e indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentori di partecipazioni in società che integrino i presupposti nelle norme citate. La norma provinciale attribuisce quindi alla ricognizione cadenza triennale, attribuendo invece carattere facoltativo all'aggiornamento annuale.

Con Delibera del Consiglio comunale n. 33 di data 19/12/2024 il Comune di Sant'Orsola Terme ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31/12/2023 e ha stabilito il mantenimento delle dirette AmAmbiente S.p.a., Trentino Digitale S.p.a., Trentino Riscossioni S.p.a., Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop., SET Distribuzione S.p.a. e il mantenimento delle indirette tramite AmAmbiente: Primiero Energia S.p.a., Distretto Tecnologico Trentino S.c.a.r.l. SB, Dolomiti Energia Holding S.p.a., Dolomiti Energia S.p.a., Set Distribuzione S.p.a., Trentino Riscossioni S.p.a. e tramite il Consorzio dei Comuni Trentini: Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop., SET Distribuzione S.p.a..

Con la succitata delibera invece si è stabilita la razionalizzazione delle seguenti partecipazioni:

- dirette:

- Ice Rink Pinè – si rende necessario procedere a chiudere definitivamente con la società, che nel corso dell'anno 2025 ha registrato un utile e la cui scadenza è stata prorogata al 31 dicembre 2026 per permetterle la liquidazione complessiva;
- indirette:
  - Banca per il Trentino Alto Adige - Bank fur Trentino Sudtiroil - Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa - il Consorzio dei Comuni Trentini ha dato avvio ed è in corso la razionalizzazione della partecipazione tramite dismissione da effettuarsi entro il 30/06/2025.

### 3.6 ASS EVERAZIONI CON I PROPRI ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

SOCIETÀ	credito del Comune v/società	debito della società v/Comune	diff.	debito del Comune v/società	credito della società v/Comune	diff.	Note
CONTROLLATE - PARTECIPATE							
	Residui Attivi /accertamenti pluriennali	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Amambiente SPA	€ 81,79	€ 81,79	€ -	€ 6.324,04	€ 6.450,83	-€ 126,79	Differenza derivante dallo stanziamento dei costi nel corso del 2025
Consorzio dei Comuni Scarl	€ -	€ -	€ -	€ 2.100,50	€ 2.100,50	€ -	
Ice Rink Pinè Srl	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Set Spa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Trentino digitale	€ -	€ -	€ -	€ 878,40	€ 878,40	€ -	
Trentino Riscossioni SpA		€ 5.539,55	-€ 5.539,55	€ 176,23	€ 74,86	€ 101,37	L'Ente registra tra i residui attivi verso i censiti il debito da "riversamento" evidenziato dalla società. Tra i residui Passivi l'Ente ha stanziato preventivamente un importo maggiore per fatture da ricevere

### 3.7 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

### 3.8 GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'Ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'Ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuuario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'Ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuuario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'Ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

### 3.9 ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR E PNC

È stato implementato lo strumento “*Next Generation EU*” dall’Unione europea per elaborare una strategia di uscita dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid-19 per il valore complessivo di € 750 miliardi. Questo si compone di sette Programmi, dei quali il “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (c.d. *Recovery Fund*) ne costituisce il fulcro.

Per l’accesso alle risorse stanziare nell’ambito del *Recovery Fund*, a ciascuno Stato membro è richiesta la definizione di un “*Piano nazionale di ripresa e resilienza*” (PNRR), da intendersi quale documento strategico contenente la declinazione delle riforme e degli investimenti previsti.

Il PNRR è organizzato in 6 Missioni, articolate in Componenti suddivise in Investimenti e Riforme. L’attuazione degli interventi programmati nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell’ambito del progetto europeo *Next Generation EU*, costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attori prioritari ed attori di primo piano i Comuni.

È previsto l’accesso alle risorse PNRR per i Comuni attraverso l’adesione ad appositi bandi/avvisi. Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) è finalizzato poi ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il Comune, in sede di presentazione delle domande di finanziamento per i bandi attivati, ha valutato la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare.

Come da normativa si è provveduto alla perimetrazione dei finanziamenti a livello di bilancio attraverso la ridenominazione di capitoli esistenti e la creazione di appositi capitoli, sia in entrata sia in uscita, volti ad accogliere interventi rientranti nelle risorse PNRR e PNC.

Il Comune di Sant’Orsola Terme si impegna a rispettare i vincoli e le tempistiche per il raggiungimento dei target previsti dal PNRR per sfruttare a pieno le opportunità offerte dallo stesso. L’Ente ha provveduto a richiedere i finanziamenti per vari bandi come di seguito indicato per i quali si specifica anche lo stato di attuazione degli stessi.

#### **Missione 1 – Componente 1**

N.B.: servizio di accompagnamento e supporto del Comune di Sant’Orsola Terme nella gestione degli Avvisi del PNRR della missione M1C1 da parte di Trentino Digitale S.p.a..

#### Misura 1.2 “Abilitazione al Cloud per le PA locali”

CUP: C51C22006060006

Finanziamento (somma forfettaria): € 38.202,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 85 – 5/2022 – PNRR – 2023;
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

L’obiettivo finale per l’investimento 1.2 (milestone e target europei) è quello di portare alla migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti Cloud certificati. Tale migrazione sarà realizzata quando la verifica di tutti i sistemi e dataset e della migrazione delle applicazioni incluse in ciascun piano di migrazione sarà stata effettuata con esito positivo. Gli interventi finanziabili consistono nell’implementazione di un Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) delle basi dati e delle applicazioni e servizi dell’amministrazione.

In particolare, il Comune di Sant’Orsola Terme provvederà alla migrazione in cloud, con, alternativamente, modalità di aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud o di trasferimento in sicurezza dell’infrastruttura IT, di n. 9 servizi comunali:

1. demografici – anagrafe (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;

2. demografici – stato civile (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;
3. demografici – leva militare (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;
4. demografici – giudici popolari (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;
5. demografici – elettorale (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;
6. statistica (attività da avviare) - aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud;
7. contabilità e ragioneria (attività da avviare) - trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT;
8. tributi maggiori (attività da avviare) - trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT;
9. organi istituzionali (attività da avviare) - trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT.

#### Misura 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati”

CUP: C51F22010910006

Finanziamento (somma forfettaria): € 10.172,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 152 – 3/2022 – PNRR del 1° agosto 2023.
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

La PDND è la piattaforma definita dall'articolo 50-ter, comma 2 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, cui i soggetti, di cui all'articolo 2, comma 2, del CAD, si avvalgono al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali nelle banche dati a loro riferibili nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. I processi di accreditamento, identificazione e autorizzazione; le modalità con cui i soggetti interessati danno seguito alle reciproche transazioni; le modalità di raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e altre transazioni effettuate sono determinate dalle “Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati”, adottate da AgID con determinazione n. 679 del 15 dicembre 2021 e modificate con determinazione n. 26 del 3 febbraio 2022.

La PDND favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Il livello di interoperabilità proposto da PDND è attuabile mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per il suo tramite.

#### Misura 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”

CUP: C51F22001160006

Finanziamento (somma forfettaria): € 79.922,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 135 - 1/2022 – PNRR del 3 gennaio 2023;
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

L'obiettivo dell'Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" è di mettere a disposizione dei cittadini una serie di servizi digitali e procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della “user-centricity” e della trasparenza, come indicato dall'eGovernment benchmark Method Paper 2020-2023.

In particolare, il Comune di Sant'Orsola Terme provvederà alla realizzazione del nuovo sito web comunale e alla messa in linea di n. 30 servizi digitali per il cittadino. Di questi n. 30 servizi digitali, n. 4 risultano fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Avviso PNRR di che trattasi:

- richiedere la sepoltura di un defunto;
- richiedere l'accesso agli atti;
- richiedere una pubblicazione di matrimonio;
- richiedere permesso per passo carrabile.

Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE”

CUP: C51F22002250006

Finanziamento (somma forfettaria): € 14.000,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 25 – 4/2022 – PNRR del 30 novembre 2022.
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) è la chiave di accesso semplice, veloce e sicura ai servizi digitali delle amministrazioni locali e centrali e che con lo SPID si utilizza un'unica credenziale (username e password) che rappresenta l'identità digitale e personale di ogni cittadino, con cui lo stesso è riconosciuto dalla Pubblica Amministrazione per utilizzare in maniera personalizzata e sicura i servizi digitali.

La Carta di Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani che consente l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni abilitate. Infatti, grazie all'uso sempre più diffuso dell'identità digitale, molte Pubbliche Amministrazioni hanno integrato il sistema di identificazione “Entra con CIE” all'interno dei loro servizi online consentendo agli utenti un accesso veloce e in sicurezza.

Misura 1.4.3 “Adozione App IO”

CUP: C51F22002640006

Finanziamento (somma forfettaria): € 5.103,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 24 – 5/2022 – PNRR del 2 novembre 2022;
- RINUNCIA al finanziamento.

L'articolo 64-bis del D.Lgs. 82/2005 prevede che i Comuni rendano fruibili digitalmente i propri servizi tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali, con il D.Lgs. 82/2005 è stato introdotto il diritto di accedere ai servizi on-line della pubblica amministrazione “tramite la propria identità digitale e anche attraverso il punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-bis”.

Il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è denominato “IO”, applicazione che mette a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma comune e semplice da usare, con la quale relazionarsi in modo personalizzato, rapido e sicuro, consentendo l'accesso ai servizi e alle comunicazioni delle amministrazioni direttamente dal proprio smartphone. L'App IO determina una maggiore fruibilità dei servizi online e si basa sull'utilizzo di altre piattaforme abilitanti previste dalla legge, fornendo una pluralità di servizi e informazioni.

La candidatura all'avviso PNRR M1C1 Misura 1.4.3 “Adozione APP IO” deve essere riformulata in ragione delle regole maggiormente stringenti, rispetto a quelle previste a suo tempo dall'Avviso 1.4.3, che PagoPA ha definito nel mese di febbraio 2023; ovvero sei mesi dopo il termine fissato per la presentazione delle candidature da parte dei Comuni. La nuova impostazione richiesta da PagoPA ha di fatto vanificato la candidatura del Comune di Sant'Orsola Terme, dunque, l'Ente ha dovuto rinunciare al finanziamento concesso con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 24 – 5/2022 – PNRR del 2 novembre 2022.

Il Comune di Sant'Orsola Terme si riserva la possibilità di aderire al nuovo Avviso nell'ambito del PNRR M1C1 Misura 1.4.3 “Adozione APP IO” riformulando correttamente fin da subito la candidatura secondo le impostazioni richieste da PagoPA. Tale ricandidatura è stata effettuata in data 11 aprile 2024.

CUP: C51F24000190006

Finanziamento (somma forfettaria): € 2.673,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 175 – 2/2023 – PNRR del 21 novembre 2023;
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

Misura 1.4 “Servizi digitali e esperienza dei cittadini  
– Integrazione ANPR – LISTE ELETTORALI - COMUNI”

CUP: C51F23001730001

Finanziamento (somma forfettaria): € 1.200,00

Stati progetto:

- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 18/2023 – PNC del 24 maggio 2024;
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

Il contributo è stato assegnato al Comune a supporto dell’integrazione nell’ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all’iscrizione nelle liste di sezione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, nonché le modalità di erogazione dello stesso. Lo stesso è stato assegnato a seguito dell’esito positivo del controllo eseguito ai sensi dell’articolo 4, sul completamento delle attività di seguito indicate:

- risoluzione delle anomalie “doppia iscrizione” dei dati presenti nell’ANPR, riscontrabili nella sezione “Utilità e notifiche - download file” della Web Application ANPR;
- integrazione dei Web Services resi disponibili per l’acquisizione e l’aggiornamento puntuale della posizione elettorale dei cittadini di propria competenza;
- trasmissione nell’ANPR dei dati elettorali di tutti i cittadini di propria competenza, di cui all’Allegato 1 del decreto del Ministro dell’interno del 17 ottobre 2022.

Misura 1.4.4 “Estensione dell’utilizzo dell’anagrafe nazionale digitale (ANPR) – adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) – COMUNI (LUGLIO 2024)”

CUP: C51F24004960006

Finanziamento (somma forfettaria): € 3.928,00

Stati progetto:

- PRESENTATO CANDIDATURA in data 11 novembre 2024;
- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 138-2/2024 – PNRR del 21 dicembre 2024;
- CHIUSO, GIÀ LIQUIDATO.

L’avviso in argomento, attua, all’interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa *NextGenerationEU*, nell’ambito dell’Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE”, la Misura 1.4.4 “Rafforzamento dell’adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)”.

Il progetto di “Rafforzamento dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)”, di cui al sub-investimento 1.4.4 del PNRR, prevede la realizzazione dell’adeguamento e dell’evoluzione delle caratteristiche tecniche della piattaforma di funzionamento dell’ANPR per l’erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l’utilizzo dell’Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC).

Il Dipartimento per la trasformazione digitale mira, tramite l’attuazione della presente misura, a promuovere ed accelerare il processo di adozione dei servizi dell’ANSC da parte dei Comuni.

L’integrazione di ANSC in ANPR consente di individuare proposte di semplificazione e raggiungere i seguenti risultati:

- miglioramento dei processi di erogazione dei servizi di e-government, con particolare riferimento all’estensione delle funzionalità di ANPR con l’ANSC;
- incremento dello sviluppo delle competenze digitali degli operatori comunali, con particolare riferimento agli ufficiali di stato civile;
- aumento del numero di amministrazioni pubbliche che implementano efficacemente processi di riorganizzazione e di razionalizzazione delle proprie strutture di gestione dei servizi strumentali e di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità, con particolare riferimento all’estensione delle funzionalità di ANPR con ANSC;

- diffusione dei servizi digitali e rafforzamento della comunicazione a distanza fra PA e cittadino;
- riduzione dei divari territoriali all'interno del Paese;
- semplificazione e dematerializzazione delle procedure di richiesta di rilascio di certificati dello stato civile e di tutti gli adempimenti previsti in materia di iscrizione, trascrizione e annotazione degli atti nei registri dello stato civile, nonché di comunicazione degli atti stessi.

Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCPU - Comuni - maggio 2025

CUP: C11J25000270006

Finanziamento (somma forfettaria): € 4.326,40

Stati progetto:

- PRESENTATO CANDIDATURA in data 18 agosto 2025.
- FINANZIATO con decreto di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, n. 90-2/2025 – PNRR;
- CHIUSO, in attesa della liquidazione.

Lo scopo della Misura 1.3.1 della Missione 1 Componente 1 del PNRR dedicata alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è quello di garantire a tutti i Comuni italiani il conferimento dei dati georeferenziati su ANNCPU, permettendo loro di verificare ed eventualmente integrare l'attuale lista di strade e numeri civici presenti nonché la lista dei civici georeferenziati.

### **Missione 2 – Componente 3**

#### Investimento 3.1 “Promozione di un teleriscaldamento efficiente”

RISTRUTTURAZIONE CENTRALE TELERISCALDAMENTO ESISTENTE E INTEGRAZIONE DELLE RETI DI TELERISCALDAMENTO - CUP C51B22001750001

Quadro economico iniziale: € 1.260.000,00

Finanziamento: NON OTTENUTO

### **Missione 2 – Componente 4**

#### Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni”

*N.B.: progetti in origine rientranti nella Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm. in seguito fatti confluire nei fondi del PNRR.*

*ANNO 2020 - LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VARIE LOCALITÀ (STEFANI, BROLI, RORO, BIGHER) - CUP: C53G20000530005*

Quadro economico iniziale: € 60.000,00

Costo effettivo dell'opera: € 57.276,10

Finanziamento: € 50.000,00

Acconto incassato: € 25.000,00 nel 2020 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.);

Saldo incassato: € 22.500,00 nel 2022 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.).

Affidamento lavori: GRISENTI SRL DI TRENTO

Stato progetto: CONCLUSO – RENDICONTATO sul portale REGIS.

*ANNO 2021 – OPERE DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE - CUP: C57H21001370001*

Quadro economico iniziale: € 100.000,00

Finanziamento: € 100.000,00

I° Acconto incassato: € 25.000,00 nel 2021 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.);

II° Acconto incassato: € 50.000,00 nel 2022 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.);

Saldo incassato: € 50.000,00 nel 2024 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.).

Affidamento lavori: CO.IM.P. SNC e MISCONEL SRL

Stato progetto: CONCLUSO – RENDICONTATO sul portale REGIS.

*ANNO 2022 – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA LOC. PINTAREI, 61 - CUP: C54D22000250006*

Quadro economico iniziale: € 150.000,00

Finanziamento: € 50.000,00

Non ancora incassato.

Affidamento lavori: VASIL PITTURE DI PERGINE VALSUGANA

Stato progetto: CONCLUSO – RENDICONTATO sul portale REGIS.

*ANNO 2023 – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA VARIE VIE DEL PAESE - CUP C52E23000150002*

Quadro economico iniziale: € 100.000,00

Finanziamento: € 50.000,00

Acconto incassato: € 25.000,00 nel 2024 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.);

Saldo incassato: € 25.000,00 nel 2025 (Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm.).

Affidamento lavori: TECNOEL DI FRISANCO M. & C. SNC

Stato progetto: CONCLUSO – RENDICONTATO sul portale REGIS.

*ANNO 2024 – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MUNICIPIO - CUP C52F23000150002*

Quadro economico iniziale: € 200.000,00

Finanziamento: € 50.000,00

Affidamento lavori: FALEGNAMERIA PARISI S.R.L. DI COMANO TERME

Stato progetto: LAVORI CONCLUSI - in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

In riferimento ai sopra citati progetti, che in origine rientravano nella Legge 160/2019 art. 1 commi 29 e ss.mm. in seguito fatti confluire nei fondi del PNRR, si precisa che gli stessi sono stati ora tolti dai fondi PNRR anche se la rendicontazione finale rimane da effettuare sul portale REGIS.

#### **Missione 4 – Componente 1**

Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”

*RISTRUTTURAZIONE DEL PRIMO PIANO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE A MALA PER LA REALIZZAZIONE DI UN NIDO D’INFANZIA - CUP C51B22000770006*

Quadro economico iniziale: € 475.000,00

Finanziamento: € 475.000,00

Affidamento lavori: IMPRESA COSTRUZIONI CALZÀ SRL

Stato progetto: LAVORI CONCLUSI - in fase di rendicontazione sul portale REGIS.

### **Missione 2 – Componente 3**

#### Investimento 3.1 “Promozione di un teleriscaldamento efficiente”

*RISTRUTTURAZIONE CENTRALE TELERISCALDAMENTO ESISTENTE E INTEGRAZIONE DELLE RETI DI TELERISCALDAMENTO - CUP C51B22001750001*

Quadro economico iniziale: € 1.260.000,00

Finanziamento: NON OTTENUTO

### **Missione 5 – Componente 2**

#### Sub-Investimento 1.1.2 “Azione per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani”

*INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DI IMMOBILI TRAMITE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI CORREDATI DALLA DOTAZIONE DI ELEMENTI DI DOMOTICA E TECNOLOGIA ASSISTITA FINALIZZATI A UNA MAGGIORE AUTONOMIA DEI BENEFICIARI PRESSO LA P.ED. 11/2 IN CC SANT’ORSOLA CHE OSPITA ANCHE IL CENTRO SERVIZI PER ANZIANI - CUP: C44H22000110006*

Finanziamento: € 56.292,88

Visto che la p.ed. 11/2 in CC Sant’Orsola è di proprietà del Comune di Sant’Orsola Terme, che ha stipulato con la Comunità un contratto di comodato gratuito agli atti della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, rep. n. 194 di data 04/07/2022, a favore della stessa e con durata venticinquennale dalla data della stipula, il quale prevede che gli interventi di manutenzione e ristrutturazione siano a carico della Comunità, i sopracitati lavori sono gestiti interamente dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol.